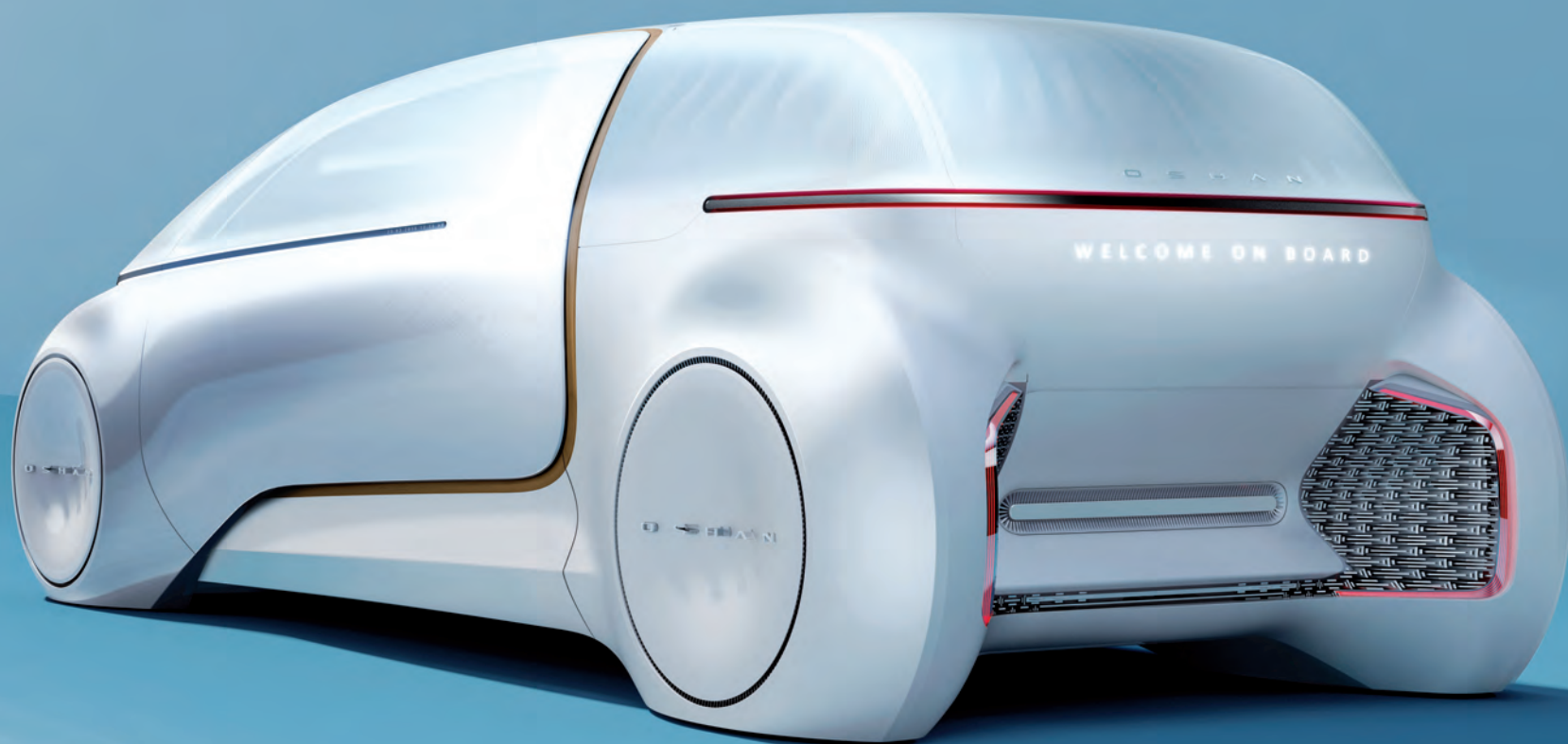


SPACE FOR THE FAMILY



Fabio Galvano

The life of the Nu-Age, the concept presented in Beijing by OuShang, one of the Changan group's four brands, began with a little drawing that seems to have been done by a child: under a glittering sun we see a beach umbrella under which there is a chair for an elderly person, while the chair for adults is without shelter; in the middle is a space where children can play. The idea was to create a car that would reflect the needs of the new extended Chinese family which Changan's designers have studied in depth. The Nu-Age, which can be read as in French (nuage, cloud: "The shape of the exterior", says Chen Zheng, "looks just like a cloud") or English (new age: "A new form, a new language for OuShang"), reflects that drawing.

The beach umbrella, explains Chen Zheng, who is Global Design Chief of the Chinese carmaker, is

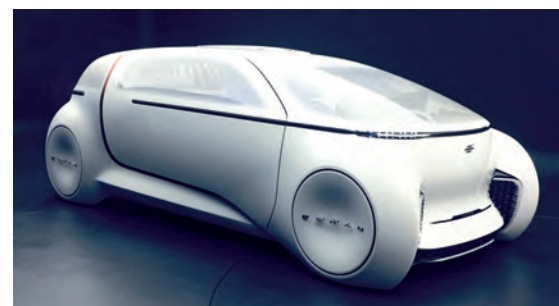
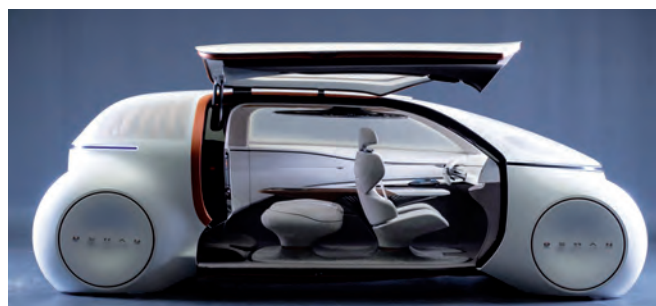
to be found at the back of the cabin, where a web of wood provides protection from the light of the large window and the leather-covered armchairs guarantee maximum comfort to the grandparents. The adults sit in front, the children in the middle on two round jump seats that open to become comfortable seats. "This", says Chen Zheng, "is a car for the future; but a future that is not too far away". Enough, in any case, to "change the image of the brand, which until now has produced essentially minivans,

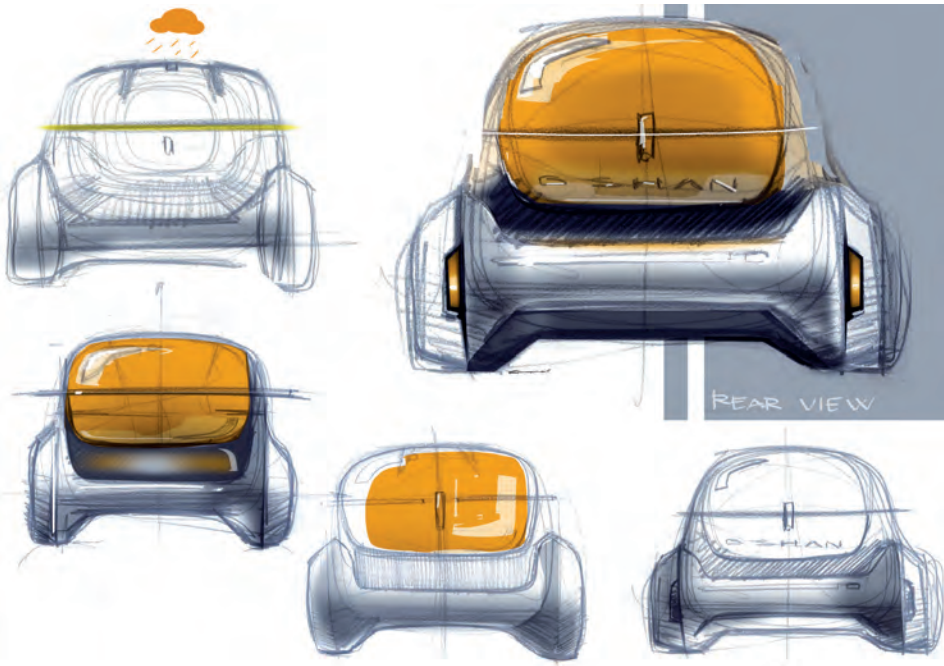
and define its future in terms of design language".

Because this "cloud" is just the beginning: "It reflects a scenario of the new Chinese society", Chen says. "Next time round we will face another scenario". In the meantime, it meets the two key requirements of the future: electric motors and autonomous driving. Jaromir Cech, Project Design Director, who worked closely with Exterior Manager Matteo Krzanowski, comments: "Traditional cars have three volumes: engine compartment, passenger compart-

ment and luggage compartment. Everything is different in the Nu-Age. The motors are in the hubs of the four wheels. Then in the future of self-drive cars there is no need for a boot because that too can be autonomous; for example it could take the form of a trolley that is towed by the car. So the whole space is given over to the passenger compartment, namely to the family".

Where we would expect to find the boot, in fact, there is a pull-out table for picnicking. "Inside", adds Chen, "a centre table runs





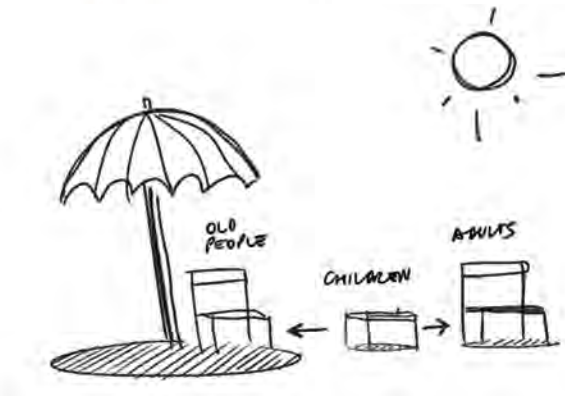
The Nu-Age concept, in the images on the left-hand page and in these sketches, offers solutions for the new extended Chinese family. Its name can be read in French (nuage, cloud) or English (new age).

Il concept Nu-Age, nelle immagini della pagina accanto e in questi bozzetti, offre soluzioni per la nuova ampliata famiglia cinese. Il suo nome può essere letto alla francese (nuage, nuvola) o all'inglese (new age, nuova era).



through the entire car and acts as a unifying element for the family. And there's more: "On the roof a small drone gives a sense of protection and confidence because it can detect line-backs or accidents on the road and thus reduces driver anxiety. They are not the only intelligent "oddities". When the car is stationary, the lower part of the doors folds out, widening the floor. "The Nu-Age", says Cech, "communicates the brand's new DNA, which has left tradition behind it".

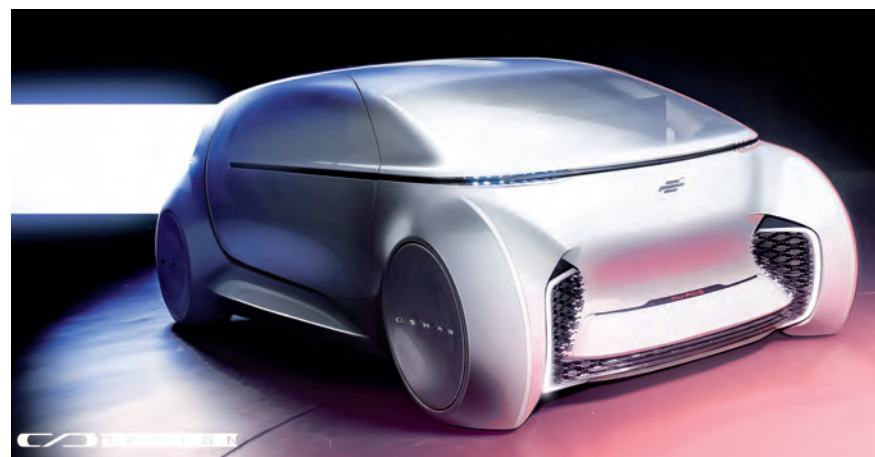
"Even the interiors", explains Interior Manager Simone Tironi, who worked with Interior Project Leader Francesco Cundari, "reflect a new, pure and clean design language. Honest materi-



als, from the felt on the floor to fabrics and leather. When the doors open it is like being in a room. In autonomous driving mode, even the instruments disappear completely". ■■■

The drawing, on the left, from which the concept of this car was born and, below, its practical transformation: the elderly comfortable and sheltered, parents seated, children playing. In one of the two images at the bottom of the page, the drone intended to assist in driving can be seen on the roof.

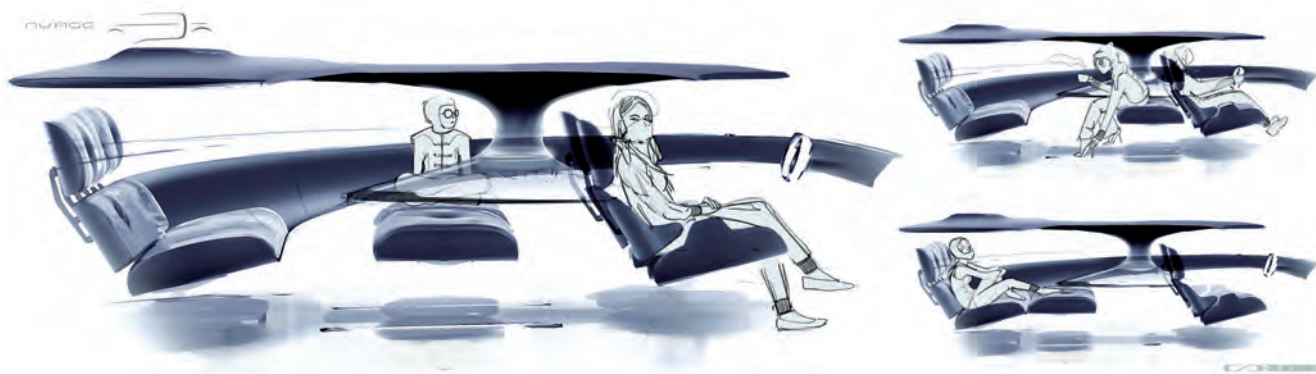
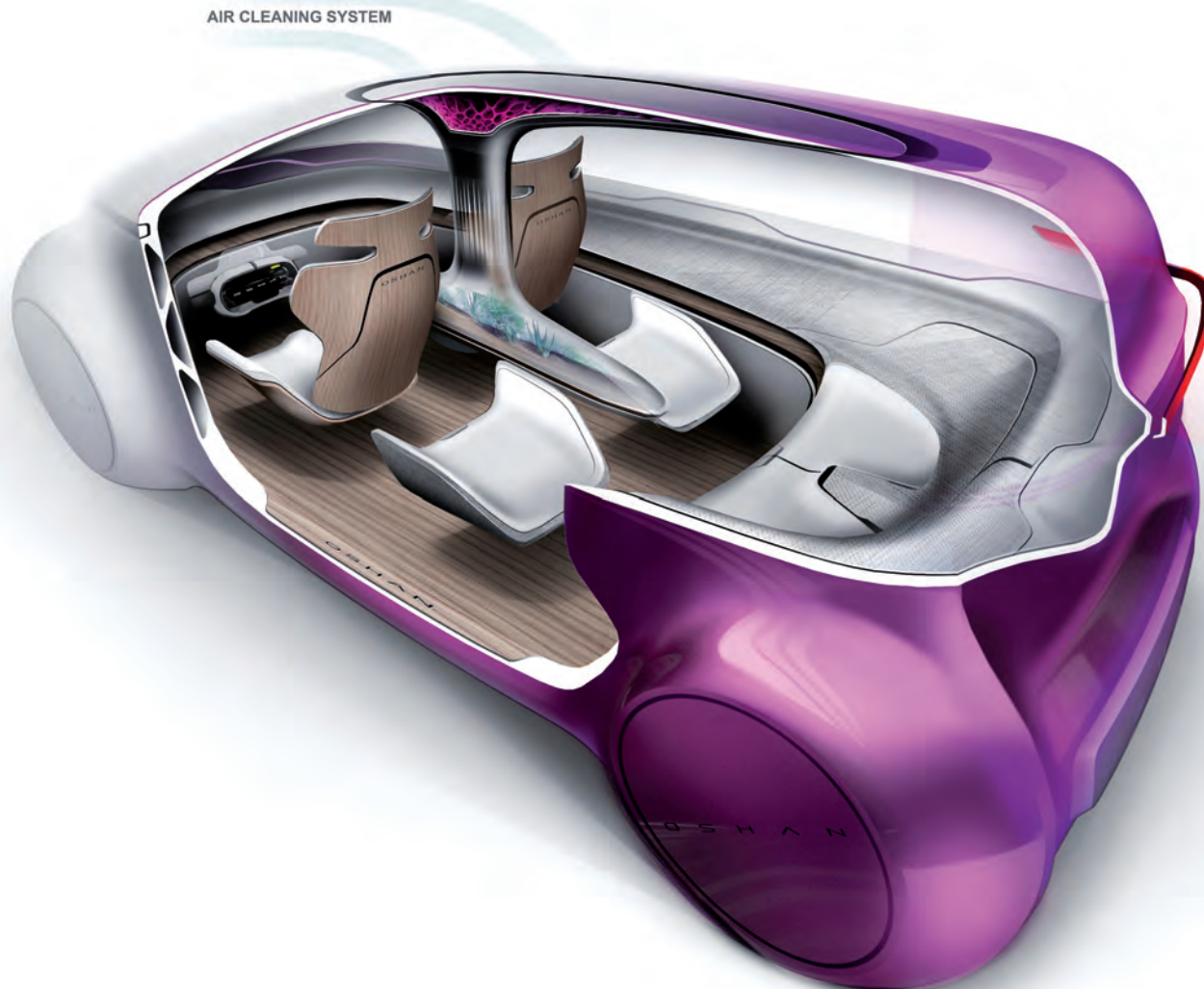
Il disegno, a sinistra, da cui è nato il concetto di questa vettura e, sotto, la sua trasformazione pratica: anziani comodi e al riparo, genitori seduti, figli che giocano. In una delle due immagini a fondo pagina è visibile sul tetto il drone destinato ad assistere nella guida.



SPAZIO PER LA FAMIGLIA

La vita di Nu-Age, il concept presentato a Pechino da OuShang che è uno dei quattro brand del gruppo Changan, è cominciata con un disegno che sembra fatto da un bambino: sotto un sole splendente, c'è un ombrellone sotto cui è sistemata una sedia destinata a un anziano, mentre quella per gli adulti è priva di riparo; in mezzo, uno spazio è dedicato ai bambini per il gioco. Ecco, l'idea era di far nascere un'auto che riflettesse le esigenze della nuova ampliata famiglia cinese, attentamente studiata dai designer di Changan. Nu-Age, che può essere letto alla francese (nuage, nuvola: «La forma degli esterni – dice Chen Zheng – sembra proprio una nuvola») o all'inglese (new age: «Una nuova forma, un nuovo linguaggio per OuShang»), ripercorre quel disegno.

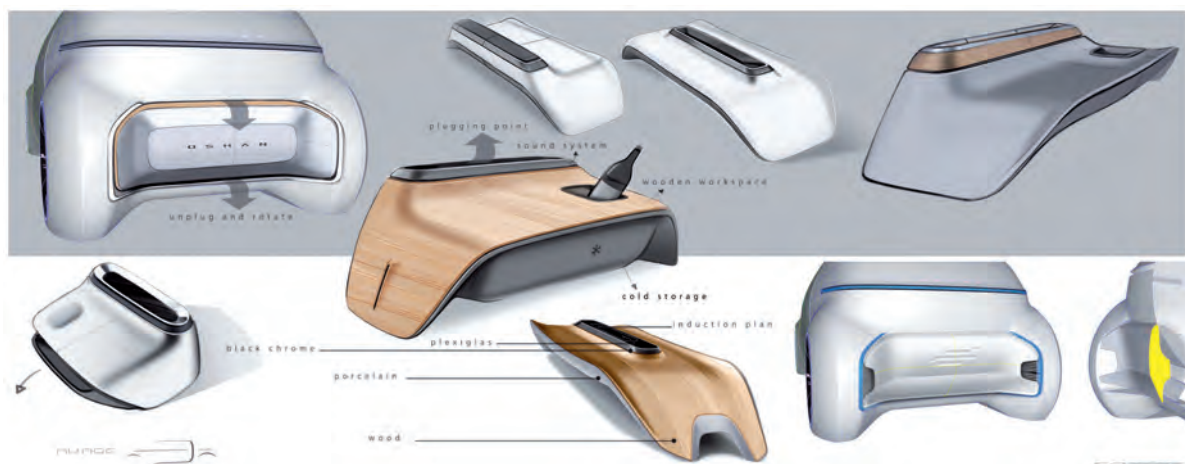
L'ombrellone – spiega Chen Zheng, che della casa automobilistica cinese è Global Design Chief – si ritrova nella parte posteriore dell'abitacolo, dove un intreccio di legno ripara dalla luce della grande vetrata e le poltrone rivestite di pelle garantiscono ai nonni la massima comodità. Gli adulti sono davanti, i bambini in mezzo su due strapuntini



rotondi che si aprono e diventano comodi sedili. «Questa – dice Chen Zheng – è un'auto per il futuro; ma un futuro non molto distante». Abbastanza, in ogni caso, per «cambiare l'immagine del marchio, che finora produceva essenzialmente minivan, e definirne l'avvenire in quanto a linguaggio di design». Perché questa "nuvola" non è che l'inizio: «Riflette uno scenario della nuova società cinese – dice ancora Chen Zheng –. Al prossimo colpo affronteremo un altro sce-

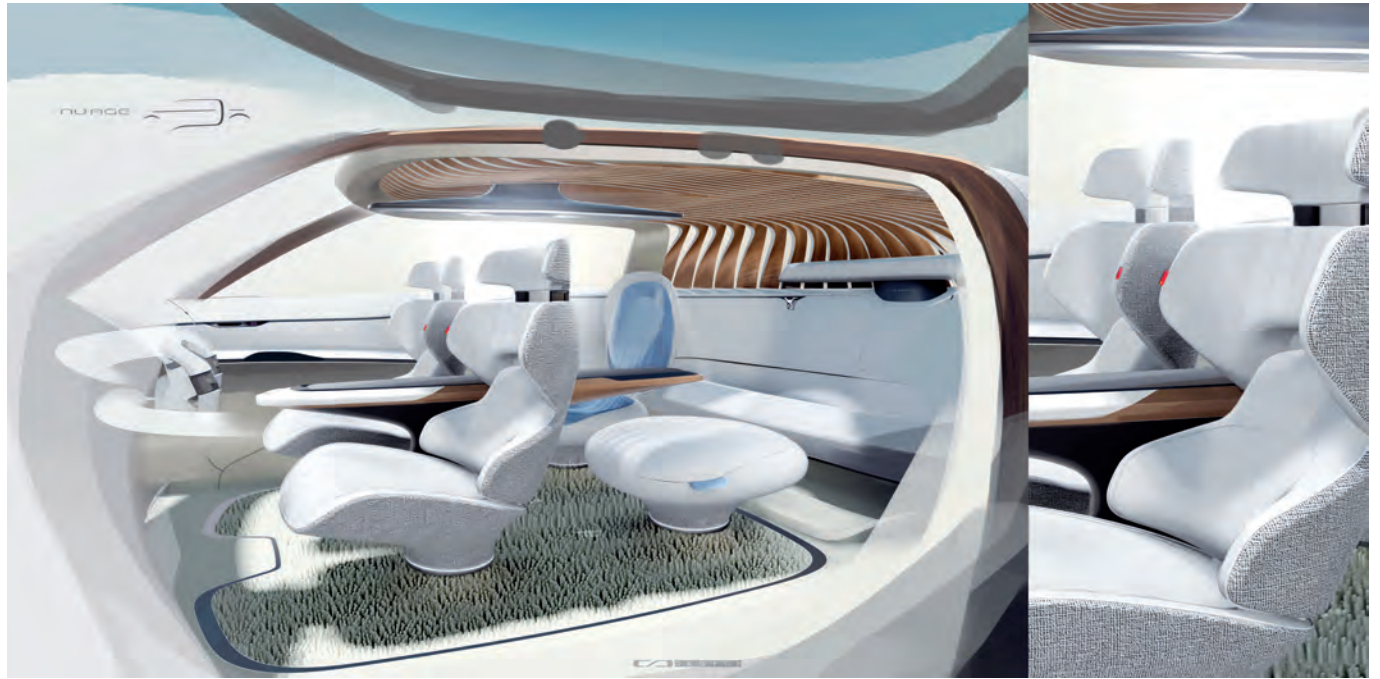
A cutaway above illustrating the Nu-Age's roominess solutions. Above, sketches that underline the interior variables, around the table that unites the family. To the right is a set of details, including a picnic table that can be removed from the back of the car.

Uno spaccato, in alto, che illustra le soluzioni di abitabilità di Nu-Age. Sopra, bozzetti che sottolineano le variabili interne, attorno al tavolino che unisce la famiglia. A destra, una serie di particolari, fra i quali il tavolino per il picnic estraibile dal retro dell'auto.



The Nu-Age concept prefigures a future that, according to Chen Zheng, is not far off. The electric motors are located in the wheel hubs and autonomous driving is also planned. In this rendering, you can see the web of wood that creates a shaded zone. Below, the driving position (for the moment still with steering wheel) and the retractable instrumentation.

Il concept Nu-Age prefigura un futuro che secondo Chen Zheng non è molto lontano. I motori elettrici sono nel mozzo delle ruote ed è anche prevista la guida autonoma. In questo rendering è visibile l'intreccio di legno per creare una zona d'ombra. In basso il posto di guida (per ora con volante) e la strumentazione a scomparsa.



nario». Intanto risponde alle due esigenze chiave del futuro: motori elettrici e guida autonoma. Osserva Jaromir Cech, Project Design Director, che ha lavorato a stretto contatto con l'Exterior Manager Matteo Krzanowski: «Le auto tradizionali hanno tre volumi: vano motore, abitacolo e bagagliaio. In Nu-Age è tutto diverso. I motori stanno sul mozzo delle quattro ruote. Nel futuro della guida autonoma, poi, non c'è bisogno di bagagliaio perché anche quello può essere autonomo, per esempio sotto forma di un carrello che segue l'auto. Ecco allora che tutto lo spazio è per l'abitacolo, quindi per la famiglia».

ferma la parte inferiore delle porte si ribalta in fuori allargando il pianale. «Nu-Age – precisa Cech – comunica il nuovo Dna del marchio, esce dal solco della tradizione». «Anche gli interni – spiega l'Interior Manager Simone Tironi, che ha lavorato con l'Interior Project Leader Francesco Cundari – riflettono un nuovo linguaggio di design, puro e pulito. Materiali onesti, dal feltro dei pavimenti ai tessuti e alla pelle. Quando si aprono le porte sembra di essere in una stanza. Persino la strumentazione, in guida autonoma, scompare completamente».

Là dove ci si aspetterebbe di trovare il bagagliaio, in effetti, c'è un tavolo estraibile per il picnic. «Anche all'interno – aggiunge Chen Zheng – c'è un tavolino centrale che percorre l'intera vettura e che fa da elemento unificatore della famiglia». Non solo: «Sul tetto c'è un piccolo drone, che dà un senso di protezione e di fiducia perché può rilevare code o incidenti sulla strada e quindi riduce l'ansia di chi guida». Non sono le uniche intellettuali "stranezze". Quando l'auto è



The car was designed by Changan Europe at its headquarters in Turin. In the two photographs on the left, the concept preparation phase. At the bottom of the page, a number of details.

La vettura è stata progettata da Changan Europa, nella sua sede presso Torino. Nelle due fotografie a sinistra, la fase di allestimento del concept. A fondo pagina, una serie di particolari.

